

CORRIERE DELLA SERA

È l'estate delle e-bike, la risposta per tutte le strade e per tutti i «muscoli»

Adatte a qualsiasi terreno: il boom delle e-bike rappresenta una risposta alle restrizioni della pandemia, un modo sicuro e facile per trascorrere i giorni di vacanza. I percorsi



La pandemia ha stravolto la vita di tutti, ma non sarà l'unica cosa che ricorderemo tra qualche anno. O tra decenni, seduti davanti a un caminetto parlandone con qualche nipote. Il parallelo è impegnativo, dalla tragedia al tempo libero, ma le due cose si incrociano ancora ogni giorno, visto che si discute di green pass e discoteca insieme ai numeri che il virus ci ha costretto a mandare a memoria. L'estate 2021, più di quella precedente, però ha un elemento (turistico e non solo) che domina incontrastato in ogni angolo di Italia, anche dove la pianura offre più chilometri dei sentieri in pendenza. Se già qualche anno fa, sulla spinta del Nord Europa, la bici da strada aveva fatto spazio ai modelli Gravel - cicloturistiche straordinarie e versatili, all'terrain - ora sono le biciclette a pedalata assistita, le e-bike, a conquistarsi ogni giorno più spazio.

Divertimento per tutti

I costi si sono fatti più abbordabili (anche se un modello che offra un telaio comodo e sicuro, un motore di qualità, una batteria durevole, una buona ammortizzazione e altri dettagli non così secondari non parte da sotto i 2000-2500 euro) ma soprattutto è il mondo del resto che le sta lanciando e rendendo sempre più interessanti.

Affittare una e-bike mezza giornata può costare anche solo 25 euro, un giorno intero va dai 40 ai 65 in funzione di offerta e richiesta, e raramente troverete un mezzo a disposizione dopo le 12 in questa estate così assistita.

Percorsi

Ma dove andare con la e-bike? Immaginando che se la prendete per fare strada abbiate le idee piuttosto chiare, parliamo di montagna. E di sentieri. Chi vive nelle grandi città, da Roma a Milano, da Firenze a Torino, può uscire anche solo di un'ora dal centro per affrontare escursioni sicure e divertenti. Nel Torinese ci sono valli in ogni direzione e anche le Langhe offrono sentieri straordinari, magari tra i filari delle vigne che ora cominciano a maturare, a catturare il sole che trasformerà quei grappoli in bicchieri di ottimo Barolo, Nebbiolo. O Gavi, altra zona assolutamente bike friendly. Pedalare in Piemonte è uno spasso vicino i fiumi - lungo il Po ma non solo, dove le pendenze non sono quasi mai impegnative - o nelle valli vicine, dove invece possiamo mettere alla prova la nostra abilità. I percorsi si moltiplicano tra Val Susa e Valli di Lanzo, anche se il torinese non può avventurarsi oltre se prima non è salito a Superga o sul colle della Maddalena. E con la e-bike diventa tutto così facile... occhio però anche alla discesa, freni a disco da usare con delicatezza (un dito può bastare a rallentare senza bloccare pericolosamente le ruote) e velocità da tenere sempre sotto controllo. In Lombardia è altrettanto facile. Le salite su strada sono quelle che il Giro d'Italia ha descritto per oltre cent'anni, con la e-bike meglio il fuoristrada e se non siete a Livigno - dove si può scegliere ogni condizione, dal downhill del Mottolino al sentiero complesso verso i rifugi delle sue valli sino a quelli praticamente da bambini - potreste approcciare il nuovo divertimento con una gita di un giorno. Le offerte a un'ora da casa non mancano e lungo l'Adda o nel parco del Curone potreste chiedere aiuto a un gruppo di amici che ha appena fondato una piccola società (Addaebike, appunto) per offrire un servizio completo: potreste imparare prima di tutto come salire in bici, come pedalare - quando in piedi e quando no -, come frenare e come affrontare quei tratti che vi sembreranno impossibili.